P T O F

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

AA. SS. 2022-2025

SCUOLE DELL' INFANZIA PARITARIE DI TREVISO

Documento elaborato dalle scuole dell'Infanzia Paritarie di Treviso secondo quanto previsto dalla L. n° 107 13 luglio 2015, riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

SCUOLA DELL'INFANZIA
E NIDO INTEGRATO
G.APPIANI
SAN GIUSEPPE

SCUOLA DELL'INFANZIA
MARIA IMMACOLATA
S.BONA

SCUOLA DELL'INFANZIA
BENEDETTO XV°
DO INTEGRATO L'ALBERO MAGICO
SANT'ANTONINO

SCUOLA DELL'INFANZIA
PROVERA
NIDO INTEGRATO I CUCCIOLI
S. MARIA DEL SILE

SCUOLA DELL'INFANZIA
BRICITO
VIALE CAIROLI

SCUOLA DELL'INFANZIA
RUBINATO
VIA...

SCUOLA DELL'INFANZIA
CON SEZIONE PRIMAVERA
CARMEN FROVA
S.MARIA DEL ROVERE

SCUOLA DELL'INFANZIA
SAN LIBERALE
SAN LIBERALE

CENTRO INFANZIA
CASA MIA
SAN PELAJO

SCUOLA DELL'INFANZIA
SAN PIO X°
SAN PELAJO

SCUOLA DELL'INFANZIA
CRISTO RE
NIDO INTEGRATO...
SELVANA

SCUOLA DELL'INFANZIA
S.MARIA BERTILLA
NIDO INTEGRATO...
FIERA

SCUOLA DELL'INFANZIA
DIVINA PROVVIDENZA
VIA MONTELLO

SCUOLA DELL'INFANZIA
E SEZIONE PRIMAVERA
VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA
CANIZZANO

SCUOLA DELL'INFANZIA
FRA' CLAUDIO
VIA VENIER

SCUOLA DELL'INFANZIA DIVINA PROVVIDENZA

Via Montello,61 31100-TREVISO

Tel. 0422 301668 - Cell. 3208674228

e-mail: divinaprovvidenza01@libero.it

WWW.DIVINAPROVVIDENZATREVISO.IT

PEC: divinaprovvidenza021@pec.coopmaterne.it

CODICE MECCANOGRAFICO: TV1A18600V

INDICE

PREMESSA.....1-2-3

PTOF

- IL DOCUMENTO.....4-5-6

1. IDENTITA' STORICO-CULTURALE DELLA SCUOLA

- IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....7
- LE RISORSE DELLA SCUOLA.....8
- IL TERRITORIO.....9
- SERVIZI E RELAZIONI CON AGENZIE DEL TERRITORIO.....10
- ORGANIGRAMMA DI UNA COMUNITÀ CHE EDUCA IN SICUREZZA.....11

2. LE RAGIONI DELL' AZIONE

- PARITA' SCOLASTICA Legge 62/2000 - AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99.....12
- ESIGENZE FORMATIVE.....13
- PRIORITA', OBIETTIVI DI PROCESSO, TRAGUARDI.....14

3. LA STRATEGIA

- VALORI E ORIENTAMENTI.....15-16-17-18
- COMUNICAZIONE..... 19
- RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO.....20-21-22

4. L'AZIONE

- IL CURRICOLO.....23-24
- I CAMPI D'ESPERIENZA.....25-26-27-28-29
- PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE..... 30
- L'OFFERTA FORMATIVA.....31
- LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID.....32
- I PROGETTI.....33-34-35-36
- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....37
- L'ORGANIZZAZIONE.....38
- TEMPO SCUOLA.....39
- SPAZIO SCUOLA.....40
- CRITERI PER LE ISCRIZIONI.....41
- CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI E DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI.....42
- FABBISOGNO DI ORGANICO.....43
- FABBISOGNO INFRASTRUTTURE – MEZZI- STRUMENTI.....44

5. LA VALUTAZIONE

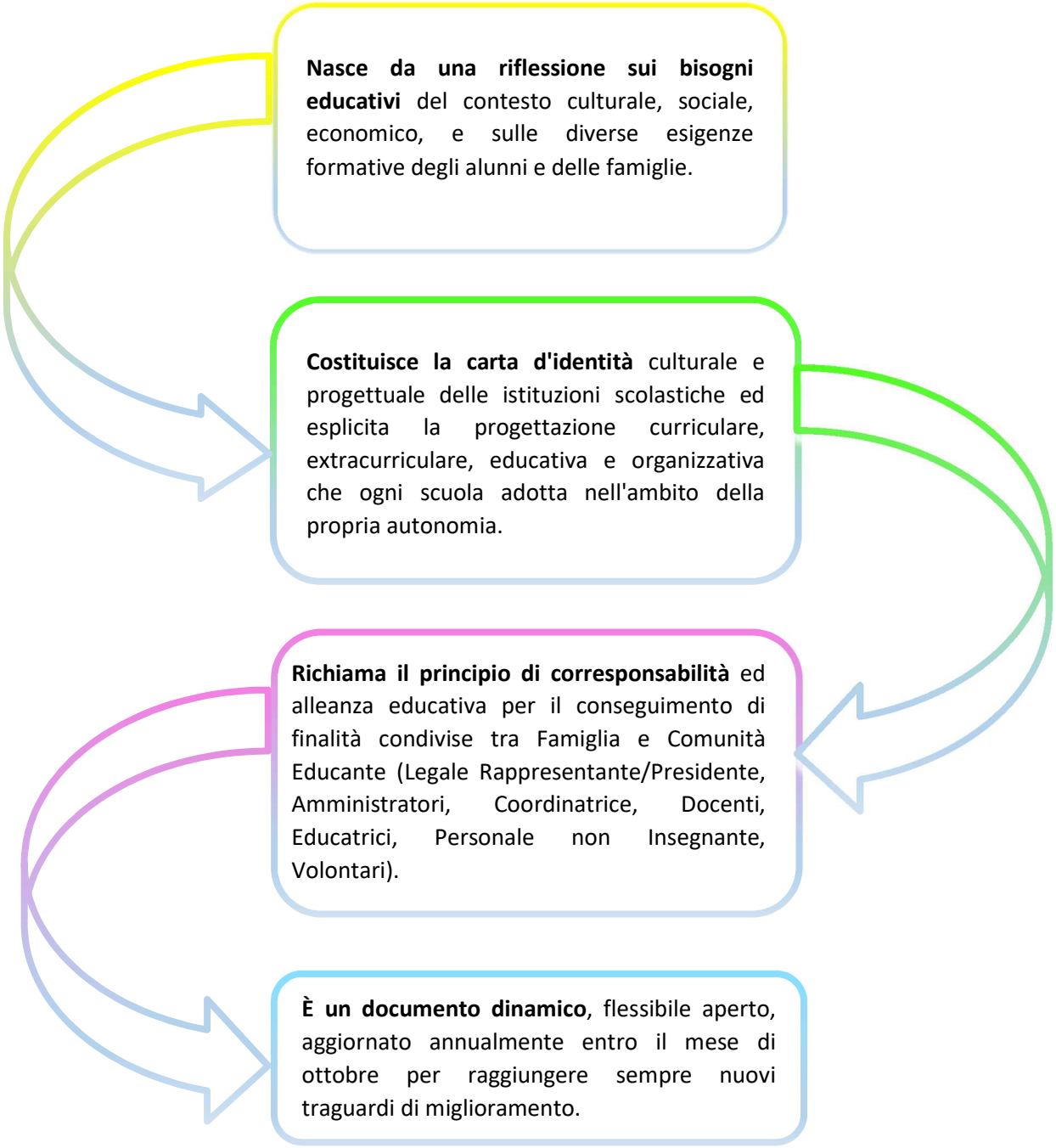
- LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DI SISTEMA.....45-46-47

IN ALLEGATO:

a) **P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione).**
b) **Mappa della progettazione annuale.**

PTOF

IL DOCUMENTO



Modificato e integrato dal collegio dei Docenti per il triennio 2022-2025 (L.107/2015), è stato approvato dal Comitato di Gestione in data..5/11/2022

1.IDENTITA' STORICO-CULTURALE DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia " Divina Provvidenza" è a Treviso, appena fuori mura, in via Montello 61
L' ufficio di Segreteria è aperto
dal lunedì al venerdì dalle ore 9,15 alle ore 14.15
Tel. 0422301668 - Cell. 3208674228
e-mail: divinaprovvidenza01@libero.it

STORIA: La scuola, appartenente alla parrocchia di S. Maria Maddalena, è stata fondata dal Parroco Don Giuseppe Pilloni nel settembre 1947 e tenuta nella sua canonica fino all'ottobre 1952.
Il 20 ottobre dello stesso anno si trasferì in via Montello 69.
Nel 1964 il parroco Don Francesco De marchi, con il consenso della parrocchia, acquistò l'abitazione e le officine della ditta Puppinato situate al numero civico 61 e ne ricavò la nuova sede della scuola .Essa è situata in un rione all'esterno delle mura cittadine, nella zona centrale della parrocchia, che allora era poco densa di abitanti, ed è andata amano a mano arricchendosi di condomini, quindi di nuove famiglie. La scuola, nel corso degli anni, ha subito vari ampliamenti per poter rispondere alle numerose esigenze di domande di iscrizioni.
Nel 1996 si insidiò come nuovo Parroco Don Giannino De Simon che assunse la responsabilità della scuola materne e l'impegno di continuare la sua presenza nella comunità parrocchiale con il consenso e la collaborazione della stessa comunità.

IDENTITÀ: La scuola è un servizio alla prima infanzia che accoglie i bambini dai tre ai sei anni, senza esclusione di etnie, sesso, religione, cultura provenienza sociale. E' una scuola cattolica gestita dalla parrocchia di Santa Maria Maddalena
La scuola dell'infanzia "Divina Provvidenza" è stata riconosciuta come scuola Paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione a partire dall' anno scolastico 2000/2001 e aderisce alla federazione italiana scuole materne
La scuola fa riferimento alla concezione cristiana dell' uomo e della vita, promuove il diritto di ogni bambino alla cura, all'educazione e all' apprendimento
E' aperta a tutti coloro che condividono questa concezione e/o ne rispettano i valori,
la sua meta educativa è quella di favorire lo sviluppo armonico e progressivo dello alunno e di tutte le sue facoltà.
Il tutto in un clima di serenità, di fiducia di dialogo costruttivo con i genitori.

LE RISORSE DELLA SCUOLA

UMANE:

50 bambini della scuola dell'infanzia

1 insegnante/coordinatrice

1 insegnante curricolare

1 assistente all'infanzia

1 cuoca

4 volontari

1 ausiliaria (progetto S.I.L.)

ECONOMICHE:

- Contributo Ministeriale
- Contributo della Regione Veneto
- Contributo Comunale
- Contributo della Parrocchia
- Contributo dei genitori

Inoltre le famiglie e i volontari della parrocchia contribuiscono al sostentamento della scuola con varie iniziative.

RISORSE

ESTERNE IN RETE:

L' associazione musicale Pentagramma

L'associazione per attività motoria

e per inglese "Il faro".

Esperti dell'ULSS 2 di Treviso

STRUTTURALI:
STRUTTURALI

L'edificio si sviluppa su 2 piani ed è così strutturato:

PIANO TERRA: Spazio ingressso-1 plesso di servizi igienici- 2 saloni polivalenti (gioco/palestra-spazio) mensa- 1 cucina con dispensa-segreteria amministrativa-spogliatoio

PRIMO PIANO: scala di accesso e corridoio-3 sezioni-1 plesso di servizi igienici-1 aula laboratorio

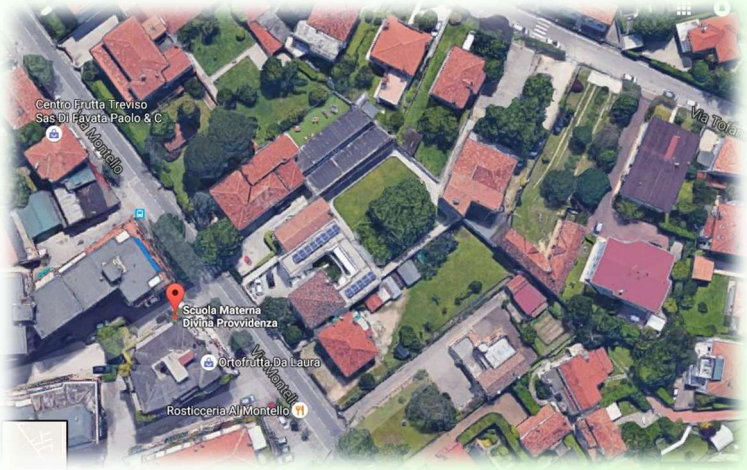
SPAZI ESTERNI: 1 Ampio giardino alberato attrezzato con pista ciclabile-1 Giardino con prato sintetico e giochi

ALTRI SPAZI: La scuola dispone anche di spazi della parrocchia adiacenti all'edificio: giochi e parcheggio.

TERRITORIO

CONTESTO TERRITORIALE

La scuola dell'Infanzia "Divina Provvidenza" è collocata lungo una strada di grande comunicazione che porta i quartieri a nord della città al centro storico di Treviso. È zona residenziale che gode di tutte le attività commerciali (negozi) ci sono servizi terziari importanti come banche e agenzie immobiliari. Una buona rete di locali dediti alla ristorazione rende la zona molto frequentata.



CONTESTO SOCIALE

La realtà sociale odierna è caratterizzata da ampie, profonde e contrastanti trasformazioni che configurano una specifica condizione di complessità. Il ritmo di vita intenso, a volte frenetico, delle famiglie ne accentua le problematiche e riserva pochi spazi vitali ai reali bisogni di crescita della persona del bambino in tutte le sue dimensioni. Le famiglie, tuttavia, avvertono la necessità di una maggiore apertura sociale e di ambienti sicuri dove i bambini, ma anche loro stessi, possano vivere momenti sereni e gratificanti.
Nel nostro contesto sociale non ci sono molte famiglie straniere; quelle che usufruiscono della nostra scuola riescono quasi sempre ad inserirsi e a partecipare alla vita della comunità stessa. Nella famiglia standard il livello di istruzione è medio alto, spesso entrambi i genitori lavorano, e i bambini sono affidati a strutture competenti o alla custodia di nonni e/o famigliari. I bambini che si iscrivono alla nostra scuola non sempre sono residenti nel quartiere, ma sono comunque alla ricerca di punti di riferimento ambientali e sociali.

competenti o alla custodia di nonni e/o famigliari. I bambini che si iscrivono alla nostra scuola non sempre sono residenti nel quartiere, ma sono comunque alla ricerca di punti di riferimento ambientali e sociali.

CONTESTO PRODUTTIVO

La maggior parte dei genitori della nostra scuola è impiegata nei servizi terziari e commerciali. Significativa è anche la presenza di liberi professionisti

SERVIZI E RELAZIONI CON AGENZIE DEL TERRITORIO

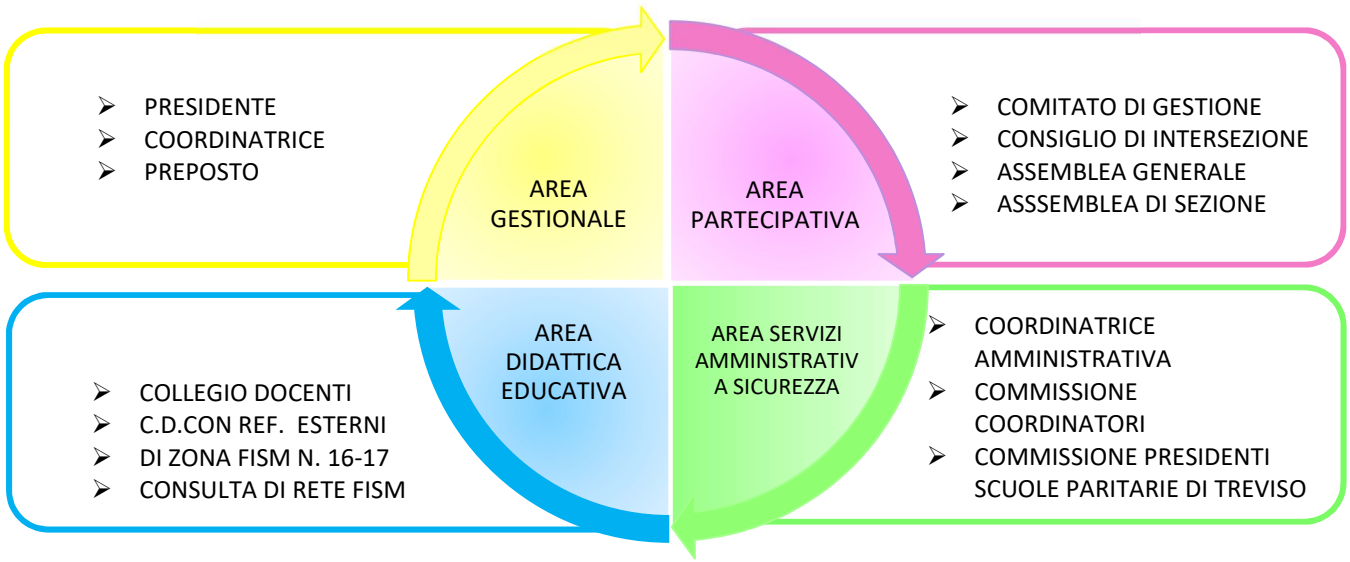
SERVIZI

MENSA INTERNA

La mensa viene gestita internamente alla scuola e segue un menù ciclico articolato su 5 settimane, predisposto da una biologa nutrizionista e vidimato annualmente dall' ULSS 2 di TV.

- **PRE - SCUOLA** Dalle ore 7,30
  è attivo un servizio
- **POST-POMERIGGIO**
  Dalle 16 alle 17.30

ORGANIGRAMMA DI UNA COMUNITÀ CHE EDUCA IN SICUREZZA



PRESIDENTE
DE SIMON DON GIANNINO

COMITATO DI GESTIONE
PRESIDENTE
COORDINATRICE
2 GENITORI
1 MEMBRO DEL CONS. PASTORALE

PREPOSTO
COORDINATRICE BARISON

RSPP
dott.TARTARO

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE
1COORDINATRICE
2 INSEGNANTI
3 GENITORI

COLLEGIO DOCENTI CON REFERENTI EST.
TUTTI I DOCENTI

COLLEGIO DOCENTI
DOCENTI CURRICOLARI

SEGRE TERIA

SICUREZZA
FISM

ADDETTA INFANZIA
MAESTRA TASCA

REFERENTE SEZ. MISTA LEONI
INS. BARISON

INSEGNANTE ATTIVITÀ MOTORIA
MAESTRA PAGNACCO

REFERENTE SEZ. MISTA RANE
INS. PUPPIN

INSEGNANTE PROPEDEUTICA MUSICALE
MAESTRA SATO

REFERENTE GRUPPO PICCOLI
INS.TASCA

INSEGNANTE LINGUA INGLESE
SIG.RA GRIFFIN

COORDINATRICE AMMINISTRATIVA
COORDBARISON

ADDET.SEGRETRIA
SIG.RA BARISON

CUOCA
SIG.RA MOTTA

ADDETTA PULIZIE
SIG.RA MONTEIRO

VOLONTARI
SIG. BARISON
SIG.. PICCIOLINI
SIG.RA AGNOLETTI
SIG. ORLANDO

RLS

PREVENZIONE INCENDI
COORD. BARISON

PRIMO SOCCORSO
INS. BARISON
INS. PUPPIN

2. LE RAGIONI DELL'AZIONE

PARITÀ SCOLASTICA LEGGE n°62/2

La scuola paritaria dell'infanzia si inserisce nel sistema pubblico dell'istruzione ed in quanto tale si attiene alla normativa nazionale ed europea; l'autonomia è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta.

ART. 1 "... La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita".
ART. 2 "Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti... le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4, 5 e 6 ".
ART. 3 " Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana.
ART. 5 "Le istituzioni ... sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti".
ART. 6 "Il Ministero della pubblica istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità".

AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99

Le istituzioni scolastiche sono espressione di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (La legge 107/2015 è intervenuta sull'art. 3 "piano dell'offerta formativa" modificandone alcuni passaggi sostanziali.)

ART. 1 e 2 AUTONOMIA FUNZIONALE
Garantisce il successo formativo in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con le esigenze di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento/ apprendimento.
ART. 4 AUTONOMIA DIDATTICA
Definizione di percorsi formativi flessibili, funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni e di ciascuno.
ART. 5 AUTONOMIA ORGANIZZATIVA
Adozione di modalità organizzative che esprimano libertà progettuale, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.
Consiste nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione-formazione-istruzione mirati allo sviluppo della persona e adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti.
ART. 6 AUTONOMIA DI RICERCA SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO
Predispone progetti di ricerca e innovazione che rispondono alle esigenze dell'offerta formativa dell'istruzione scolastica.
ART. 7 RETI DI SCUOLE
Accordi di reti o adesioni ad essi per accrescere tramite le collaborazioni la possibilità di fornire un'offerta formativa di

ESIGENZE FORMATIVE

BAMBINI

Consolidare l'identità *significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io; stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irrepetibile. Vuol dire sperimentare i diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.*

Sviluppare l'autonomia*: significa aver fiducia in sé e fidarsi negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e sapere chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.*

Acquisire competenze *significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.*

Vivere le prime esperienze di cittadinanza *significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato rispettoso degli altri, dell'ambiente, della natura.*

(Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012)

FAMIGLIE

Le famiglie, cercano un ambiente educativo accogliente ed inclusivo, capace di promuovere le risorse dei figli, anche con disabilità, attraverso il riconoscimento delle loro differenze. La partecipazione della famiglia alla vita della scuola, nella condivisione di finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete, è fondamentale per aiutare i piccoli a crescere ed imparare a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare. Le famiglie sono portatrici di risorse che vengono valorizzate per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise, nella diversità di stili di vita, di cultura, di scelte etiche e religiose.

TERRITORIO

Formare cittadini consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti, che riconoscano ed apprezzino le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Formare cittadini che collaborino con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

La scuola dell'infanzia*, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.*

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

(Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012)

PRIORITÀ OBIETTIVI DI PROCESSO TRAGUARDI

PRIORITÀ

Si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. La priorità che la scuola si pone è guidata dall'analisi dell'efficacia dell'azione educativo-didattica (guida RAV).

ESITI PER I BAMBINI

BENESSERE DEI BAMBINI: potenziare lo stare bene a scuola dei bambini nel sentirsi sicuri e accolti.
SVILUPPO E APPRENDIMENTO: sostenere e migliorare lo sviluppo globale e il percorso educativo dei bambini garantendo il raggiungimento dei traguardi previsti dalle vigenti Indicazioni Nazionali.
RISULTATI A DISTANZA: favorire lo sviluppo globale dei bambini; delle competenze chiave di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro, di vita.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire con l'individuazione delle priorità d'azione e la realizzazione delle attività conseguenti. Costituiscono gli obiettivi da raggiungere in un breve tempo, (anno scolastico) riguardano una o più aree di processo (guida RAV).

AREA DI PROCESSO

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE: elaborare un curricolo sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini 3-6 anni secondo le Indicazioni Ministeriali; promuovere la condivisione e lo scambio di buone pratiche con incontri di rete con lo zonale FISM, mensili collegi docenti finalizzati a dare priorità nel tempo ad interventi didattici specifici a seguito della valutazione dei bambini.
AMBIENTE E APPRENDIMENTO: creare un ambiente educativo e di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo affettivo, sociale, cognitivo, ludico di ciascun bambino, testando innovazioni didattiche che interessino sia l'ambiente e la struttura del setting della classe sia le metodologie di gestione delle attività.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE: favorire la partecipazione di tutti i docenti interni ed esterni, al percorso educativo progettato per i bambini con bisogni educativi specifici e non. Adottare strategie per la promozione di processi di inclusione e rispetto delle diversità
CONTINUITA': promuovere la condivisione di attività di continuità attraverso la collaborazione finalizzate non solo al passaggio di consegne tra insegnanti ma anche alla facilitazione del passaggio per i bambini nella nuova realtà scolastica.

TRAGUARDI

Riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (2019-2022). Essi si articolano in forma osservabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. (Guida RAV)

ESITI PER I BAMBINI

BENESSERE DEI BAMBINI: Capacità di vivere serenamente l'ambiente scuola e il distacco dai genitori, di muoversi con disinvoltura all'interno della struttura.
SVILUPPO E APPRENDIMENTO: Capacità di ridurre la percentuale di varianza nei risultati delle prove IPDA monitorando il percorso educativo dei bambini.
RISULTATI A DISTANZA: Capacità di integrare il rapporto con le famiglie predisponendo almeno due incontri annui per ogni fascia di età per condividere il percorso evolutivo del/la bambino/a.

3. LA STRATEGIA

VALORI E ORIENTAMENTI

VISION

L'idea formativa ispiratrice del P.T.O.F.

La direzione, la meta verso cui la nostra scuola si intende muovere.

UNA SCUOLA DELL'UOMO E PER L'UOMO

Il futuro dipende da ciò che facciamo
Nel presente
(Gandi)

…in grado di cogliere ed interpretare i bisogni sociali emergenti per dare risposta con le proprie finalità educative alla formazione di un cittadino responsabile e consapevole.

…le competenze culturali basilari per un'educazione integrale della personalità, di ciascun bambino/a in una visione cristiana della vita attenendosi alle normative Ministeriali, alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e alle Raccomandazioni Europee.

…che costruisce una comunità attiva e cooperante in cui i bambini, le loro famiglie e il personale che in essa opera, si sentano valorizzati.

…aperta al dialogo e al confronto che riconosce la diversità come ricchezza e promuove l'interculturalità

…in grado di attivare validi processi di valutazione e autovalutazione al fine di orientare le proprie azioni verso un miglioramento continuo.

…capace di leggere i cambiamenti della società e del territorio in cui è inserita, che offre un servizio e un'offerta formativa in continua evoluzione avvalendosi di tutte le risorse interne ed esterne disponibili.

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all' interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

(Dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia")

Vivi con quelli che possono renderti migliore
e che tu puoi rendere migliori.
C'è un vantaggio reciproco perché gli uomini mentre insegnano imparano.

(anonimo)

Promuovere attività di accoglienza per bambini, insegnanti e genitori per favorire i valori dell'appartenenza e della partecipazione.

Garantire un percorso formativo organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite riconoscendo le specificità del singolo alunno.

Attivare, progettare, iniziative a favore dei bambini con Bisogni Educativi Speciali in termini di accoglienza e sostegno ai loro progetti di vita.

Integrare le storie di ciascun bambino con la storia collettiva in modo da sviluppare la propria identità valorizzando il rispetto degli altri e della diversità.

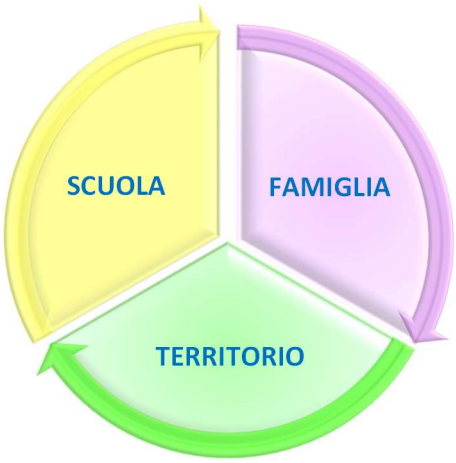
Instaurare relazioni costanti con i genitori per supportarsi nella corresponsabilità educativa nei confronti dei bambini.

Garantire una progressiva padronanza dei linguaggi e dei contenuti di conoscenza dei diversi campi di esperienza, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ognuno. Promuovere e consolidare le competenze irrinunciabili tese a sviluppare e a formare, nel corso della vita scolastica e non, un cittadino pronto ad affrontare un mondo in continua evoluzione.

Facilitare la conoscenza del territorio e promuovere la collaborazione con le agenzie site in esso, consapevoli che la scuola è una comunità educativa aperta.

LA COMUNICAZIONE

La trasparenza nei rapporti interni amministrativi e in quelli con l'utenza è considerata condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione sociale della nostra scuola. Nella condivisione degli intenti formativi, la scuola dell'infanzia intende costruire un'alleanza educativa con la famiglia ed il territorio, riconoscendo la ricchezza che deriva dal continuo dialogo e confronto.



SCUOLA

La comunicazione fra gli operatori della scuola

- La comunicazione verbale si realizza sia tramite colloqui quotidiani che avvengono in modo informale, sia nelle riunioni formali degli Organi Collegiali;
- La comunicazione scritta: circolari.

FAMIGLIA

La comunicazione nei rapporti fra la scuola e la famiglia

Le famiglie rappresentano una parte fondamentale del contratto educativo e ne condividono responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. La scuola si impegna a coinvolgerle direttamente in progetti operativi in cui possono dare il loro contributo positivo e specifico, che poggerà su basi solidali e non conflittuali. La comunicazione scuola-famiglia si realizza mediante:

- Incontri con le famiglie dei nuovi bambini finalizzati alla conoscenza dell'Istituzione scolastica e dell'Offerta Formativa;
- Assemblee di scuola per illustrare le proposte educative e didattiche, di sezione per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione;
- Partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai Consigli di Intersezione e Comitato di Gestione;
- Colloqui individuali in orario concordato con i docenti;
- Stampati per portare a conoscenza convocazioni di riunioni, di colloqui individuali, di progetti extracurriculari, di appuntamenti e iniziative varie;

TERRITORIO

La comunicazione nei rapporti fra la scuola e il territorio

La comunicazione e lo scambio delle informazioni con i soggetti esterni si realizza mediante:

- Incontri informali e formali;
- Partecipazione ad eventi e manifestazioni;
- Rete Internet.

Per riassumere, nella nostra scuola sono oramai consolidate le seguenti modalità di comunicazione interna ed esterna:

- Circolari interne.
- Affissione all'Albo della scuola.
- Diffusione circolari, stampe, volantini, manifesti, locandine, opuscoli, materiale informativo.
- Organizzazione manifestazioni, incontri, eventi, spettacoli teatrali, ecc.
- Documentazione prodotta attraverso sussidi multimediali.
- Materiale cartaceo.

RICERCA SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R.275/99
(Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)

L'autonomia di ricerca non rappresenta più una possibilità per le scuole e quindi un modo di lavorare "straordinario" e che, come tale, va autorizzato sul piano amministrativo perché si allontana dalle procedure e dalle routine prescritte da programmi ed ordinamenti, bensì il modo "ordinario" di lavorare, di elaborare e realizzare l'offerta formativa.

Art. 6

1. Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

a. La progettazione formativa e la ricerca valutativa;
b. La formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
c. L'innovazione metodologica e disciplinare;
d. La ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
e. La documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
f. Gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
g. L'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

2. Se il progetto di ricerca e innovazione richiede modifiche strutturali che vanno oltre la flessibilità curricolare prevista dall'articolo 8, le istituzioni scolastiche propongono iniziative finalizzate alle innovazioni con le modalità di cui all'articolo 11.

3. Ai fini di cui al presente articolo le istituzioni scolastiche sviluppano e potenziano lo scambio di documentazione e di informazioni attivando collegamenti reciproci, nonché con il Centro europeo dell'educazione, la Biblioteca di documentazione pedagogica e gli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi; tali collegamenti possono estendersi a università e ad altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca.

Questi riferimenti normativi sono importanti per capire come, oggi, l'attribuzione alle scuole dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo rappresenti un fatto rivoluzionario, perché comporta due cambiamenti fortemente interdipendenti: cambia la fisiologia dell'insegnamento e, contemporaneamente, la professionalità degli insegnanti.
La Ricerca e Sviluppo (R§S) è nata come sotto-sistema organizzativo per garantire in questo caso alle nostre scuole dell'infanzia, la capacità di migliorare i propri prodotti e i propri processi, innalzandone la qualità e/o innovando.

L'APPROCCIO ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE È ISPIRATO AD UN' IDEA DI SCUOLA COME LABORATORIO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE.

Il personale della scuola è l'essenza dell'organizzazione e il suo completo coinvolgimento favorisce il fatto che le sue capacità siano usate per il beneficio dell'organizzazione. Il contributo del personale deve essere massimizzato attraverso il coinvolgimento, la creazione di un ambiente di valori condivisi e una cultura di fiducia, apertura, responsabilizzazione e riconoscimento. La formazione continua mette al centro il personale della scuola, ed è riconosciuta quale momento apicale attraverso cui si promuove la qualità e lo sviluppo professionale che fa innovazione attraverso lo scambio fra pari. La forte esigenza di formazione, sia su competenze didattico – pedagogiche sia su quelle digitali e gestionali – amministrative, prevede la predisposizione di interventi specifici, accuratamente programmati dalla scuola, la quale si impegna a scegliere i contenuti e le modalità più coerenti. Come indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) ed europei (Strategia di Lisbona 2010 ed Europa 2020), i momenti formativi sono gestiti nell'ottica della continuità della formazione permanente. Le tre competenze chiave, individuate a livello europeo, che il personale della scuola deve possedere per garantire standard di qualità elevati, sono condivise dalla nostra scuola e supportano la prospettiva di creare un efficace profilo professionale:

- **Saper lavorare con gli altri** e per gli altri nella prospettiva di una collaborazione professionale permanente, dell'attenzione all'individuo per una società equa e inclusiva;
- **Saper lavorare con l'informazione**, le tecnologie e la pluralità delle conoscenze;
- **Saper lavorare con e nella società** a livello locale, regionale, nazionale, europeo e mondiale.

La nostra scuola ritiene prioritario operare in sicurezza, infatti nel rispetto della normativa per la Sicurezza sul lavoro, tutto il personale in base alle proprie mansioni e/o incarichi partecipa a corsi obbligatori e facoltativi di formazione/aggiornamento organizzati dalla FISM e da ULSS2 - Treviso.

- Formazione GENERALE e Specifica dei LAVORATORI valida per tutte le attività - Secondo Accordo Stato Reg del 21/12/2011.
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - D. Lgs. 81/2008 art. 37.
- ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI- D. Lgs. 81/2008 Art. 37 e D.M. 10/03/1998- art. 37 comm.9 D.M. 10/03/1998 - Circolare del Ministero dell'Interno del 23/02/2011 n.12653 e Circolare Direzione Regionale Ministero dell'Interno Regione Emilia Romagna n°1014 26/01/12 estesa a tutto il territorio nazionale come da pubblicazione sul sito Web dei Vigili del Fuoco.
- ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO D. Lgs. 81/2008 Art. 37 e DM 388/2003.
- Primo Soccorso per l'età pediatrica (Pediatric Basic life Support).
- Gestione emergenze, come organizzare le prove di evacuazione periodiche.
- Progetto di educazione alla sicurezza per i bambini.
- Informazione sull'attivazione del regolamento interno e l'uso delle procedure.
- Informazione su stress lavoro correlato nelle scuole dell'infanzia.

EDUCATORI E DOCENTI

La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sono importanti elementi della qualità del servizio scolastico. Le scelte delle tematiche sono effettuate in base ai bisogni emersi nel Collegio Docenti di plesso e nel Collegio Docenti di Zona, con l'obiettivo di:

- Assicurare ai docenti il possesso delle conoscenze, degli atteggiamenti, degli strumenti e delle competenze pedagogiche necessarie per svolgere il proprio lavoro in modo efficace;
- Assicurare il coordinamento, la coerenza e l'adeguato finanziamento di tutte le iniziative riguardanti la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti;
- Promuovere la diffusione tra gli insegnanti di una cultura della ricerca e della riflessione;
- Promuovere la valorizzazione e il riconoscimento sociale della professione docente;
- Sostenere lo status professionale degli insegnanti.

In base al comma 124 L.107/15 la formazione del corpo docente è ***"obbligatoria, permanente e strutturale"***; pertanto per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

- Progettare e valutare per competenze.
- Tecniche e strumenti di valutazione.
- Documentazione.
- Didattica innovativa.
- L'educazione sessuale alla scuola dell'infanzia.

PERSONALE ATA

Le proposte formative sono dedicate alla valorizzazione delle diverse professionalità. Si intende migliorare la qualità lavorativa del personale e l'organizzazione interna indirizzando positivamente le competenze, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo operatore.

In base al comma 124 L.107/15 anche la formazione del personale ATA è ***"obbligatoria, permanente e strutturale"***; pertanto per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

- Formazione o aggiornamento per Preposti –secondo Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 .
- Autocontrollo Alimentare secondo il metodo di HACCP - Reg. CE 852/2004 art.5 e D..Lgs. 193/07.
- Formazione AI SENSI DELLA L.R. n° 2/2013 (in sostituzione dell'ex Libretto Sanitario in abrogazione della L.R. 41/2003 - Sospeso in seguito a recenti normative.
- Informazione celiachia ed alcune problematiche per diete speciali –L. 04/07/05 n° 123 art. 4 comma 3) Decreto Reg. n° 091 del31/08/12 - (intolleranze alimentari).
- Informazione privacy sul trattamento dei dati personali– D.Lgs 196/2003.
- Gestione documentale e organizzativa adempimenti in materia di sicurezza.
- Informazione gestione pulizie e sanificazioni.

4.L'AZIONE

IL CURRICOLO

DALL'IDEA DI BAMBINO…

IL BAMBINO VIVE

"In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità…Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori… Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce… Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi… L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi."

(Indicazioni nazionali 2012)

IL BAMBINO RESPIRA

- *Una complessità di relazioni parentali dovuta a famiglie rigenerate e allargate.*
- *Una confusione dei ruoli genitoriali contraddistinta da una labilità nel fissare e rispettare le regole e da stili educativi talvolta contradditori.*
- *Una difficoltà di essere ascoltato, dagli adulti che lo circondano, e quindi, a sua volta, va educato all'ascolto.*
- *Tempi pressanti, perché impegnato in un gran numero di attività extrascolastiche, che promuovono logiche competitive e rendono faticosa la gestione dell'ozio e della noia.*
- *Iper-stimolazioni tecnologiche e massmediali, senza averle prima rielaborate in maniera critica.*
- *Problematicità nel trovare spazi di aggregazione dove relazionarsi e giocare attuando, senza la mediazione dell'adulto, strategie di cooperazione, negoziazione, accettazione della sconfitta, tolleranza alla frustrazione.*

P.T.O.F.
L'AZIONE

IL CURRICOLO

RACCOMANDAZIONI EUROPEE

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il Quadro delle Competenze chiave per l'approfondimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- *Comunicazione nella madrelingua*
- *Comunicazione nelle lingue straniere.*
- *Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia.*
- *Competenza digitale.*
- *Imparare a imparare.*
- *Competenze sociali e civiche.*
- *Spirito di iniziativa e intraprendenza.*
- *Consapevolezza ed espressione culturale.*

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Indicazioni CEI Per il Curricolo IRC

Il MPI ha accolto la proposta della Conferenza Episcopale Italiana – come previsto dalle Intese Concordatarie – ed ha emanato la C.M. n. 45 del 22 Aprile 2008, prot. N. 4198, attraverso la quale offre indicazione per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione relativamente all'insegnamento della religione cattolica.

I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

LIFE SKILLS OMS

Capacità di prendere decisioni, Problem-solving. Pensiero creativo, Pensiero critico, Comunicazione efficace, Capacità di relazioni interpersonali. Autoconsapevolezza, Empatia, Gestione delle emozioni,

CAMPI D'ESPERIENZA

LUOGHI DEL FARE E DELL'AGIRE

- Il sé e l'altro.
- Il corpo e il movimento.
- I discorsi e le parole.
- Immagini, suoni, colori.
- La conoscenza del mondo.

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE

I CAMPI DI ESPERIENZA

CAMPO DI ESPERIENZA
IL SE' E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti "perché" rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire e accogliere le diversità culturali, religiose, etniche, di handicap, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.*
- *Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.*
- *Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.*
- *Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.*
- *Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, cu ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti o doveri, delle regole del vivere insieme.*
- *Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.*
- *Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.*
- *Accolgo l'altro diverso da me accostandomi alla conoscenza di Gesù e all'incontro con gli altri*

***La scuola** si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.*

CAMPO DI ESPERIENZA
IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.*
- *Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.*
- *Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.*
- *Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.*
- *Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.*
- *Sperimenta relazioni serene con gli altri manifestando atteggiamenti di amore ed affetto come Gesù ci ha insegnato*

***La scuola** dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.*

CAMPO DI ESPERIENZA
I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per comunicare, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. E' il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.*
- *Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.*
- *Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.*
- *Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.*
- *Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.*
- *Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.*
- *Esprime i propri sentimenti d'amore , sviluppa il senso di gratitudine comunicandolo aali altri.*

***La scuola** ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.*

CAMPO DI ESPERIENZA
IMMAGINI SUONI COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività a contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.*
- *Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.*
- *Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, (teatrali, musicali, visivi, di animazione …); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.*
- *Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.*
- *Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.*
- *Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.*
- *Il bambino, attraverso racconti, disegni, drammatizzazioni, pitture e l'arte, sviluppa la curiosità e percepisce valori ed atteggiamenti religiosi insegnati da Gesù come la gratitudine ,l'amore e la pace*

La scuola: *il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a famigliarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.*

CAMPO DI ESPERIENZA
LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle propri esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.*
- *Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.*
- *Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.*
- *Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.*
- *Ha familiarità sia con strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.*
- *Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti e dietro, sopra/ sotto, destra/ sinistra, ecc…; segue correttamente un* percorso sulla base di indicazioni verbali.
- *Il bambino attraverso la conoscenza del mondo che lo circonda, dei fenomeni naturali e dei suoi cambiamento. Acquisisce consapevolezza del meraviglioso dono del creato fattoci da Dio e sviluppa un senso positivo di rispetto e sviluppa u senso positivo di rispetto e cura della natura intorno a lui*

***La scuola** propone itinerari e percorsi didattici che promuovano il fare e lo sperimentare del bambino e sviluppino la sua curiosità, stimolando la capacità di fare ipotesi.*

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE

IL CURRICOLO VERTICALE

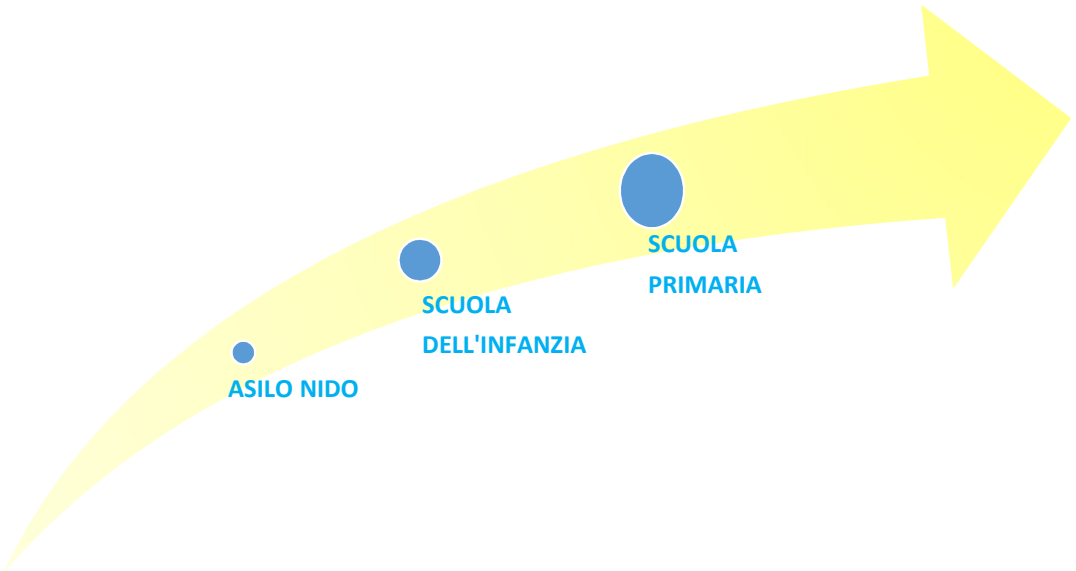
- **BASATO SU UNA DIDATTICA CHE STIMOLI I DIVERSI TIPI DI INTELLIGENZA.**
- **ATTENTO ALLA DIMENSIONE INTERATTIVA ED AFFETTIVA DEL BAMBINO CHE APPRENDE.**

Si realizza in un percorso costruito per i bambini e le bambine, al fine di offrire loro occasioni di apprendimento attivo.
È un percorso in cui il bambino può imparare attraverso il fare e l'interazione con i compagni.
Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- *Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.*
- *Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.*
- *Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.*
- *Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.*
- *Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.*
- *Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.*
- *Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.*
- *Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.*
- *Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.*
- *È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.*
- *Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.*

(Dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia")



L'OFFERTA FORMATIVA

La progettazione didattica dei docenti, sia quella legata più specificatamente agli apprendimenti, sia quella correlata a tematiche trasversali, confluisce nei campi di esperienza. Le insegnanti incoraggiano le curiosità dei bambini trasformandole in occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, vengono individuati e delineati, dietro i vari campi di esperienza, i saperi essenziali e i loro relativi linguaggi.

Formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio/a di Dio.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

I PROGETTI

La scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini.
Ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose e eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo e esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

(Dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia")

COSA FACCIAMO A SCUOLA?

Le iniziative che caratterizzano l'offerta formativa e didattica sono i "**PROGETTI DELLA SCUOLA**" che mirano a:

- **SOLLECITARE** l'arricchimento culturale.
- **STIMOLARE** l'interesse.
- **POTENZIARE** abilità e competenze.
- **RIMUOVERE** il disagio.
- **PROMUOVERE** i valori della persona.

Per soddisfare i bisogni emersi dall'analisi dell'ambiente socio-economico e per perseguire le finalità della scuola, in seno all'educazione alla cittadinanza attiva, il Collegio Docenti ha identificato i seguenti progetti:

PROGETTO IRC

Costituisce la trama che si intreccia con la cittadinanza attiva, dando valore all'apprendimento e alla socializzazione.

L'IRC intende favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa, aiuta a far esprimere con le parole e i segni la loro incipiente esperienza religiosa. La cultura religiosa è parte integrale di un curricolo attento alle esigenze fondamentali della persona ed assume una particolare rilevanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, morale e sociale del bambino. Mediante l'IRC i bambini vengono:

- Abilitati gradualmente ad accogliere e rispettare tutti.
- Educati al rispetto e all'accoglienza delle diversità etniche e religiose.
- Indirizzati verso un entusiasmo alla vita, ad un amore verso Gesù ed a una conoscenza dei segni e i simboli della Chiesa.

PROGETTO INCLUSIONE

La scuola dell'infanzia si propone come luogo di inclusione nella quale vengono riconosciute specificità e differenze.

"Una scuola per tutti e per ciascuno"

- Promozione dell'inclusione attraverso opportunità di esplorazione, problematizzazione e ricerca sotto una veste ludica.
- Azioni per favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere.
- Riduzione dei disagi formativi, emozionali e relazionali.
- Crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo, anche positivi sentimenti

PERCORSO INTERCULTURA

- Pianificazione di azioni di inclusione scolastica e sociale dei bambini/e stranieri, tramite l'attivazione di procedure di accoglienza nel contesto scolastico.
- Pianificazione di itinerari didattici individualizzati in rete con i servizi socio-educativi del territorio.

PROGETTO CONTINUITA'/ACCOGLIENZA

Azioni per favorire:

- Momenti di incontro tra famiglie, tra scuola e famiglia, tra nido e scuola dell'infanzia e tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.
- Situazioni adatte al contenimento dell'ansia, alla rassicurazione e al rispetto reciproco nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ciascuno.
- Una graduale capacità del bambino/a di staccarsi dalle figure parentali.
- L'avvio di opportunità scolastiche per facilitare, rendere più famigliare e meno "difficile" il cammino verso la nuova realtà scolastica.
- La valorizzazione dei vissuti e dei saperi dei bambini attraverso osservazioni sistematiche e colloqui.

PERCORSO FORMATIVO MUSICALE

- Creazione di nuove possibilità espressive e comunicative di sensazioni ed emozioni attraverso il linguaggio sonoro per imparare a fruire con piacere il suono in sé, la musica, il rumore, il silenzio.

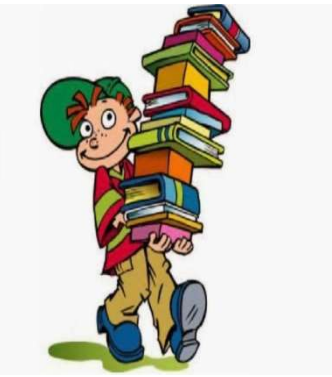
PERCORSO FORMATIVO ARTISTICO

- Creazione di un'eccezionale "opportunità" formativa personale e culturale al bambino di regole e libertà, di tradizione e trasgressione.
- Avvio di processi di conoscenza dei colori e delle forme favorendo l'incontro dei bambini con l'arte attraverso l'uso di mezzi e tecniche che i bambini usano e hanno a disposizione per esercitare l'attività

PROGETTO MOTORIO

- Consolidamento e miglioramento degli schemi motori di base.
- Perfezionamento delle abilità motorie di base nell'interazione con gli altri.
- Rispetto delle regole ed avvio alla sana competizione.

PROGETTO BIBLIOTECA



- Avvicinamento dei bambini ai libri: con un libro fra le mani, il bambino prima ancora di saper leggere, sperimenta la lettura come scoperta; utilizza la vista, il tatto, l'olfatto e gli altri sensi, nonché la manualità attraverso le molteplici possibilità che il libro, già come oggetto, prima ancora che come contenitore di storie.
- Arricchimento del patrimonio di conoscenze e del lessico al fine di una più articolata comunicazione personale.
- Creazione di spazi comuni di esperienza, di conoscenza, di condivisione. di inclusione e di integrazione attraverso i libri.

PROGETTO SICUREZZA

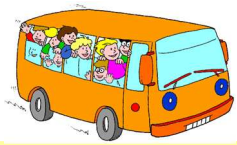
- Promozione di percorsi di apprendimento e di interiorizzazione di corrette regole di comportamento per la difesa della propria e altrui incolumità.
- Rispetto delle pratiche di igiene e cura della propria persona nell'ottica del benessere personale e della salute.

PROGETTO DI PRE-LETTURA E DI PRE-CALCOLO (per i bambini grandi)

- Stimolo della curiosità nei confronti della lingua scritta ma anche dei meccanismi che regolano la lingua orale attraverso un atteggiamento di riflessione nei confronti del linguaggio e del suo utilizzo.
- Avvicinamento al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa.

USCITE DIDATTICHE

- Promozione di esperienze di scoperta, osservazione e ricerca in ambienti naturali e sociali come strategie di apprendimento nei diversi ambiti
- Occasioni per acquisire la consapevolezza di appartenere ad un territorio per salvaguardarne il patrimonio culturale e ambientale.



PROGETTO ED. STRADALE

(per i bambini grandi)

Favorire l'acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri per la strada

Le attività legate all'ed. stradale consentono:

- Di individuare che la strada è un bene culturale e sociale di cui possono godere.
- Che è un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli se non si rispettano correttamente le regole.
- L'interiorizzazione di alcune regole fin dalla prima infanzia, assume un significato fondamentale del percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al fine di sostenere i bambini e le bambine nella costruzione della propria identità, sviluppare le potenzialità individuali, consolidare e recuperare le abilità di base, la nostra offerta viene integrata e arricchita con numerose opportunità formative proposte dal territorio e con attività progettate dai docenti che fanno riferimento ai campi di esperienza ed alle competenze chiave di cittadinanza. Le nostre attività sono scelte per offrire ai bambini la possibilità di usufruire di esperienze significative trasversali e di inclusione per garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale di ciascun bambino. Si tratta di attività, percorsi laboratoriali, visite guidate e progetti specifici previsti dai docenti anche con la collaborazione di esperti esterni al fine di:

- Promuovere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità
- Favorire il processo di costruzione dell'identità personale
- Prevenire il fenomeno dell'insuccesso scolastico per realizzare pienamente il diritto allo studio e all'inclusione, nell'ottica della centralità dell'alunno
- Sviluppare la capacità di osservazione.

Recenti disposizioni ministeriali hanno inoltre introdotto l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'educazione civica. la nostra cuola già da anni propone progetti mirati e finalizzati al raggiungimento di competenze legate all'educazione civica che si sviluppano attorno a tre "pilastri":
1 costituzione (ditìritto, legalità,solidarietà); 2-sviluppo sostenibile (educazione ambientale e tutela del territorio); 3-cittadinanza digitale.
E' evidente che l'educazione di tale materia nella scuola dell'infanzia ha valore propedeutico ed introduttivo: importante in questa età è far acquisire gradualmente atteggiamenti e comportamenti più che acquisizione di conoscenze. Pertanto, la nostra scuola propone il raggiungimento dei predetti obbiettivi con alcuni dei successivi progetti(progetto solidarietà, progetto sicurezza,progetto educazione stradale).

PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA LINGUA INGLESE

- Conoscenza e uso della lingua inglese in un contesto divertente, coinvolgente e motivante per stimolare la curiosità dei bambini verso un codice linguistico diverso da quello materno attraverso la gestualità e il linguaggio del corpo che supportano la capacità di ascolto e di comprensione.
- Avviamento ad u di altre culture e di altri

PROGETTO SOLIDARIETA':
NATALE E PASQUA

- Prendere coscienza che ci sono persone meno fortunate di noi
- Provare la gioia di essere d'aiuto a chi è in difficoltà

PERCORSI DI FORMAZIONE PER GENITORI

- Promozione di corsi di formazione su tematiche relative a educazione, salute e sicurezza per la realizzazione di un concreto ed effettivo rapporto di alleanza educativa con le famiglie.
- Sviluppo della capacità di mettersi in gioco, nello scambio reciproco condividendo esperienze, facendo emergere e potenziando le diverse competenze genitoriali.

PROGETTO CONOSCI-AMO LA NOSTRA CITTA' (tutte le sezioni)

Il presente macro-progetto, intitolato "Conosci-Amo la nostra città", si propone di lavorare sugli aspetti geografici, storici e culturali che ci legano alla città in cui viviamo, sempre nel rispetto dei bisogni e delle capacità di ogni bambino. Esso si suddividerà in tre progetti annuali, i quali, legati uno all'altro, mirano ad una crescita continua delle conoscenze e delle competenze dei bambini, in relazione proprio alla loro città e alla relazione con essa.
Durante quest'anno scolastico, attraverso il progetto annuale "Uno, Due, Tre-viso", i bambini saranno avvicinati alla scoperta della città.

L'ORGANIZZAZIONE

FUNZIONALE AL CURRICOLO E AI TRAGUARDI DI SVILUPPO

Sono utilizzati modelli organizzativi flessibili ed un'ampia gamma di tipologie relazionali che, pur mantenendo la sezione come ambito di riferimento principale, sottolineano l'importanza di altre forme di aggregazione per:

- Interesse.
- Attività.
- Aggregazione sociale.
- Livelli di abilità/competenza.

Il curricolo della scuola dell'infanzia si estende in un tempo di 40 ore settimanali con struttura flessibile, in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Si intende promuovere una **pedagogia attiva**, una **didattica modulare e flessibile** sempre aperta al dialogo, al confronto e al lavoro in rete con le altre scuole del coordinamento zonale.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI DIVENTA ELEMENTO DI QUALITÀ PEDAGOGICA DELL'AMBIENTE EDUCATIVO E PERTANTO, È OGGETTO DI ESPLICITA PROGETTAZIONE E VERIFICA.

TEMPO SCUOLA

Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

LA GIORNATA SCOLASTICA

FASI	ORARIO	ATTIVITÀ	RAGGRUPPAMENTI	SPAZI
ACCOGLIENZA	7.30 - 9.15	Rituali di accoglienza	Grande gruppo	salone
ATTIVITÀ DI ROUTINE	9.15 – 10.00	Gioco libero o strutturato, canti filastrocche, cura di sé e merenda	Grande gruppo	Salone, servizi
ATTIVITÀ DI SEZIONE O DI LABORATORIO	10.00 – 12.15	Conversazione, gioco simbolico, attività grafico-pittorico-manipolativa, di costruzione, lettura. Attività integrative	Gruppi sezione	Sezione, palestra
USCITA STRAORDINARIA	12,15 – 12.30	saluti	Piccolo gruppo	Sezione, salone, spazio esterno
SERVIZI IGIENICI	12.15 – 12.30	Cura di sé, ricerca autonomia	Gruppi sezione	Servizi
PRANZO	12.30 – 13.30	Momento conviviale, apprendimento di corrette abitudini alimentari.	Grande gruppo	Sala pranzo
ATTIVITÀ DI INTERSEZIONE	13.30 – 14.45	Gioco, possibilità di muoversi liberamente e di sperimentare con il corpo.	Grande gruppo	Salone, spazi esterni
ATTIVITÀ DI ROUTINE	14.45-15.00	Riordino, cura di sé, ricerca autonomia, merenda	Grande gruppo	Servizi, salone
SALUTO	15.00 - 16.00	Momento di gioco libero in piccoli gruppi, giochi strutturati, saluti	Gruppi intersezione	Sezione
SERVIZIO EXTRA SCOL. POMERID.	16.00-17.00/17.30	Momenti di gioco in piccoli gruppi, giochi strutturati	Piccoli gruppi	sezione

SPAZIO SCUOLA

Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante…

SPOGLIATOIO

- Incontro.
- Saluto.
- Accoglienza.

SALONE

- Accoglienza.
- Socializzazione.
- Confronto con il grande gruppo.

SEZIONE

- Organizzata in angoli gioco.
- Incontro tra bambini.

SALA DA PRANZO

- Socializzazione.
- Convivialità.

SERVIZI IGIENICI

- Pratiche quotidiane di igiene personale.

SALA POLIVALENTE

- Attività motoria
- Attività musicale
- Spazio aggregativo

LABORATORIO

Apprendimenti specifici:

- Lingua inglese
- Grafico-pittorico
- Espressivo-manipolativo

CRITERI PER LE ISCRIZIONI

- *Alla Scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini dai tre ai sei anni d'età, senza distinzione di razza, religione e condizione fisica.*
- *Ai sensi dell'art. 2 del DPR 20 marzo 2009, n. 894, possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia i bambini che compiano entro il 31 dicembre 2020 il terzo anno d'età. Possono, altresì, essere iscritti i bambini che compiono il terzo anno d'età entro il 30 aprile 2021. Non è consentita, anche in presenza di disponibilità di posti, l'iscrizione alla scuola dell'infanzia di bambini che compiono i tre anni di età successivamente al 30 aprile 2021.*
- *Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni d'età entro il 31 dicembre 2020, tenendo anche conto dei criteri di preferenza definiti dal Comitato di Gestione della scuola.*

CRITERI PER LE ISCRIZIONI
E PER LA DETERMINAZIONE DELLE EVENTUALI LISTE D'ATTESA
DELIBERATI DAL COMITATO DI GESTIONE

1. Bambini/e residenti in Parrocchia
2. Bambini/e che hanno fratelli o sorelle iscritti alla scuola dell'infanzia
3. Bambini/e residenti nel comune di Treviso
4. Bambini/e residenti fuori il comune di Treviso
5. Criteri di iscrizione

- Il Presidente, in accordo con il Comitato di Gestione, si riserva di valutare eventuali situazioni di disagio, d'urgenza, necessità socio-ambientale e pastorale.
- Quando le richieste di iscrizione sono superiori alla capacità ricettiva della Scuola viene istituita una lista d'attesa secondo i criteri sopraccitati, la quale rimane valida fino al termine dell'anno scolastico corrente.
- *I criteri sopra indicati potrebbero subire delle variazioni secondo quanto disposto dalla Circolare Ministeriale emanata annualmente.*

FABBISOGNO DI ORGANICO

Coerentemente con quanto stabilito dalla Legge 107/2015, il compito della Scuola è quello di:

- Affermare il suo ruolo nella società della conoscenza;
- Innalzare i livelli di istruzione e competenza;
- Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali;
- Recuperare l'abbandono;
- Realizzare una scuola aperta al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

QUESTA SCUOLA SI PREFIGGE DI:

REALIZZARE un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali, ai progetti dell'Istituto e al contesto socioculturale del territorio.

Attraverso l'accoglienza, la progettazione, la documentazione e la valutazione, si intende accompagnare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nel loro processo di crescita umana ed intellettuale.

Partendo dal rispetto e dall'educazione, attraverso l'apprendimento di valori e conoscenze, si vuole arrivare

ASSICURARE la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future; pertanto, attraverso i saperi e le conoscenze, i valori e il rispetto, la crescita personale e l'apprendimento, la reciprocità, l'educazione e la solidarietà si realizzeranno le fondamenta per una scuola attenta e promotrice di un sano sviluppo del cittadino di domani

SODDISFARE al meglio i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità.

3 SEZIONI INFANZIA	
DOCENTI	**3**
POSTI PER PERCORSI DI POTENZIAMENTO	**3**
PERSONALE AUSILIARIO	**2**
PERSONALE AMMINISTRATIVO	**1**
COORDINAMENTO	**1**

Per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, l'organico dell'autonomia dovrà prevedere un congruo numero di collaboratori scolastici e personale

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE- MEZZI-STRUMENTI

Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al comma 64.

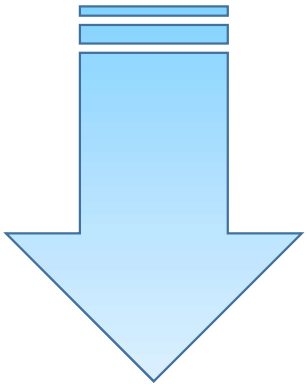
Il Collegio docenti, tenuto conto dei fabbisogni specifici dei bambini frequentanti, definisce la progettazione didattica annuale individuando le necessità di mezzi e strumenti che favoriscano il potenziamento dei saperi e delle competenze degli alunni.
Per realizzare quanto sotto indicato si dovranno considerare le reali capacità economiche della scuola.

LABORATORI

- Allestimento spazi comuni con graduale rinnovo di arredi e materiali.
- Spazi per attività di potenziamento e recupero.
- sala polivalente.

MEZZI-STRUMENTI

- Giochi per favorire il movimento e la creatività
- Strumenti tecnologici (notebook, video proiettore ...)



IL FARE ATTIVO DEL BAMBINO PER DIVENTARE PERSONA COMPETENTE

5. LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

"L'educazione è il nostro passaporto
Per il futuro, poiché il domani appartiene
A coloro che oggi si preparano ad affrontarlo".
Malcom x

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione…..L'attività di valutazione nella ***scuola dell'infanzia*** *risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità…*

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012

Nel corso degli anni nella nostra scuola dell'infanzia la valutazione ha sempre assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica.
In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la nostra scuola dell'infanzia valuta, infatti, non sono le capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il **percorso di crescita** di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà. La scuola dell'infanzia, in altre parole, rimanda alle famiglie (ed alla scuola primaria che seguirà), una rappresentazione del bambino in un dato momento della sua evoluzione, come in un'istantanea che fotografa quella particolare fase di sviluppo, intravedendo opportunità e delineandone i tratti unici e significativi.

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa accompagna il percorso di apprendimento, si basa sul feedback sulle difficoltà che s'incontrano, è utile per ri-orientare le azioni nell'ottica dello sviluppo. La valutazione in itinere riguarda la persona che sta apprendendo, si basa non solo sulle prestazioni osservabili ma soprattutto sui processi. La valutazione formativa non si occupa solo dei contenuti di conoscenza espliciti (cose da imparare) ma anche dei fattori di processo, cioè di quelli che entrano in gioco nel processo di apprendimento: le strategie, gli stili personali di apprendimento, le attitudini, le miscredenze, gli atteggiamenti e le motivazioni.

…La valutazione è la funzione che accompagna i processi di insegnamento e di apprendimento per accertare i livelli di autonomia – conoscenza – abilità - competenza raggiunti dagli alunni e indirizza le relative «curvature» in ordine alla progettazione per ciascuna sezione e alla personalizzazione ed individualizzazione del processo di insegnamento per i bambini piccoli, medi e grandi.

COME VALUTIAMO

Per valutare in modo oggettivo e "autentico" utilizziamo una molteplicità di strumenti:

- **Osservazioni sistematiche** con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali…).
- **Osservazioni occasionali c**on l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...). Motivazione interesse, curiosità
- **Documentazione** (elaborati, griglie per la raccolta dati …).
- **Tabulazione di dati.**

COSA CONSIDERIAMO

ELABORATI GRAFICO-PITTORICI:

- Disegni liberi.
- Pitture.
- Percorsi grafici.
- Schede di completamento del segno grafico

COMUNICAZIONI VERBALE:

- Formulazione di domande.
- Esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo...

ESERCITAZIONI PRATICHE:

- Composizioni con materiale strutturato e non.
- Organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche.
- Elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari.
- Abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare…

LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

La valutazione, espressione dell'autonomia scolastica, si pone l'obiettivo di far riflettere sul lavoro svolto e di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza. Ciò permette la messa in atto di strategie per migliorare la qualità del sistema formativo.

Con Nota del MIUR n.829 del 27/01/2016 della D.G. per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione è stato pubblicato il documento **RAV** "Rapporto di autovalutazione per la scuola dell'infanzia".

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

- Predisposizione **QUESTIONARI DI VALUTAZIONE** del servizio.
- **CONDIVISIONE COLLEGIALE** dell'andamento delle attività educativo –didattiche.

L'AUTOVALUTAZIONE HA LO SCOPO DI PROMUOVERE UN'AZIONE DI MIGLIORAMENTO.

Rimane la necessità di dover comunicare ai nostri figli ,

non solo il piacere della vita, ma la passione della vita, di

educarli non solo a dire la verità, ma anche ad avere la

passione per la verità.

Vederli felici non ci può bastare. Dobbiamo renderli

appassionati a ciò che fanno, a ciò che dicono, a ciò che vedono

(Rodari)